

Sanità, ULS: “Difesa del Sistema Sanitario Nazionale nel 2024”



ROMA – Il nuovo anno 2024 sarà decisivo per i difensori della Sanità pubblica e universalistica, da anni sotto attacco a causa di definanziamenti progressivi e purtroppo da scelte politiche sempre più neoliberiste pro ceti abbienti – dichiarano Anna Rita Amato e Antonino Gentile dal Direttivo Nazionale ULS.

Non si può negare la ristrettezza di risorse economiche derivanti dall'oltre 140% del PIL di debito pubblico del Paese (circa 2.850 miliardi di euro). Ad oggi, nonostante il Covid, nessun governo ha trovato una soluzione se non quella dei tagli, più o meno mascherati, ad una situazione debitoria di default. Il risultato è sotto gli occhi di quel 90% di italiani la cui ricchezza totale (valori immobiliari e finanziari in capo al singolo cittadino) è quasi uguale al restante 10% che invece, come patrimonio totale, la detiene incredibilmente nelle proprie tasche – sottolineano dal Direttivo ULS.

Vanno combattute le diseguaglianze che generano cittadini di serie A e di serie B quando si tratta di diritto alla Salute. Se la Nazione sta invecchiando da decenni e i bisogni di cure e assistenza aumentano l'unica risposta seria e concreta è

investire nella Sanità. Le fughe di medici e infermieri verso le false spiagge dorate del privato, le continue aggressioni nei Pronto Soccorso, gli stipendi da fame, la carenza di posti letto e di personale sono semplicemente segni e sintomi di una Caporetto sanitaria. Il Paese civile e le Organizzazioni tutte devono combattere questo sfascio incostituzionale, a tutti i costi e con tutte le forze disponibili – concludono Amato e Gentile.

Sanità, ULS Roma e Lazio: “Al San Carlo di Nancy i Lavoratori senza tredicesima”



ROMA-Senza alcuna comunicazione ufficiale ai Lavoratori, anche quest'anno, l'ospedale **San Carlo di Nancy GVM Care & Research**, **accreditato con il SSR**, non ha erogato nel giorno previsto dal CCNL (il 16 dicembre) la **tredicesima** al personale –*affermano in una nota dal Direttivo Roma e Lazio ULS Unione Lavoratori Sanità.*

Abbiamo inviato una **nota** decisa all'amministrazione del nosocomio romano –*prosegue Anna Rita Amato RSA ULS e membro del Direttivo-* per stigmatizzare l'accaduto e **sollecitare il pagamento** delle spettanze ai Lavoratori che a ieri sera ancora

non risultavano. La nostra organizzazione, vista l'indifferenza datoriale, è in **stato di agitazione** da mesi nella struttura per sensibilizzare e aprire un confronto con i vertici sui carichi di lavoro degli Infermieri, il demansionamento, gli arretrati ancora non pagati e il mancato riconoscimento delle anzianità di servizio previste nel nuovo CCNL. Su quest'ultimo punto, attraverso la collaborazione con lo **studio legale Piresti-Piccinin**, faremo valere i diritti dei Lavoratori nelle sedi opportune.

Riteniamo singolare che un'azienda molto attenta ai **doveri** dei dipendenti non lo sia altrettanto sui quei pochi **diritti** sanciti da un CCNL appena rinnovato. Questo atteggiamento appare arrogante e poco rispettoso della dignità dei dipendenti, i quali da mesi sostengono con abnegazione e sotto **forte stress** la lotta al Covid-19, tanto da non far uscire nemmeno una comunicazione ufficiale riguardo al ritardo e al motivo dello stesso. Ricordiamo che la prima risorsa di un Ospedale con la o maiuscola sono coloro che ci lavorano, **le professionalità e le competenze sono un patrimonio** da mantenere e rispettare, anche nei diritti contrattuali. Auspichiamo pertanto che si provveda **entro oggi** a corrispondere la **tredicesima** alle centinaia di Lavoratori del San Carlo così da garantire loro l'emolumento dovuto, in mancanza del quale saremo costretti ad innalzare il livello della protesta *–concludono dal Direttivo ULS.*

Sanità, Lazio, ULS: “Ares 118 affida ai privati per 120

milioni di euro in tre anni 116 servizi di soccorso, intervenga la Regione”



ROMA – Riceviamo dal direttivo regionale ULS e pubblichiamo: “Continua la privatizzazione del servizio Ares 118 della Regione Lazio grazie ad una delibera (la n.365 del 30 dicembre 2019) dell’Azienda Regionale Emergenza Sanitaria 118 che al costo di circa 120 milioni di euro in tre anni vorrebbe appaltare ben 116 lotti ai privati – dichiarano dal Direttivo ULS-Unione Lavoratori Sanità Roma e Lazio.

Riteniamo assurdo che per garantire i LEA dell’emergenza in area extra ospedaliera – proseguono i sindacalisti ULS – si faccia per l’ennesima volta ricorso ad affidamenti in convenzione della durata triennale dal costo di quasi 42 milioni di euro l’anno, soldi pagati dai cittadini della Regione Lazio, e non si vada invece nella direzione di modelli socio-lavorativi di internalizzazione e gestione diretta del Servizio Sanitario pubblico.

Nelle more dell’espletamento delle nuove assunzioni già autorizzate e delle procedure concorsuali di Medici, Infermieri, Autisti e Barellieri, la delibera in questione traccia un solco sulla riorganizzazione dell’Ares 118 in termini di futuri concorsi per assumere nuovo personale

e per poter internalizzare, tramite apposite procedure previste per legge, le centinaia di Lavoratori precari che, sotto la dicitura di volontariato, svolgono un servizio importante.

Chiediamo un intervento urgente della Regione che annulli la delibera e si impegni a destinare le opportune risorse economiche per l'acquisizione di mezzi e di personale affinché si garantisca il servizio di soccorso regionale all'interno del Servizio Sanitario Nazionale, ponendo fine alla stagione delle esternalizzazioni per milioni di euro sostenute dalle tasse dei cittadini – concludono dal Direttivo Regionale ULS”.